

Tfm, più elettrico con Green Arrow

Private equity/2

Il ceo Bertolina: «Stiamo riducendo il peso dell'automotive da anni»

Alberto Annicchiarico

La transizione energetica potrebbe fare paura, con quel 40% del portafoglio ancora focalizzato sui motori per automobili a combustione interna. Eppure per TFM Group, campione italiano nel comparto della meccanica di precisione specializzato in ingranaggi, probabilmente il peggio è passato. Quando nell'ottobre 2017 è passata sotto il controllo (60%) del fondo di private equity **Green Arrow Capital** (il 40% appartiene alla famiglia Marcolin), è stato avviato un percorso di ristrutturazione del debito, accompagnato da un piano di crescita per linee esterne, che ha portato nel 2018 a

un'acquisizione (Spiral Ingranaggi).

La gamma di produzione è stata ampliata e le parole d'ordine sono state diversificazione del portafoglio clienti - che oggi va dall'e-biking, al biomedicale, all'agricoltura - e sinergie commerciali e produttive. Quanto all'automotive l'attenzione ora è rivolta al processo di elettrificazione, e quindi alla motorizzazione ibrida, elettrica e a idrogeno. «L'azienda ha avviato una strategia di riduzione del peso dell'automotive - racconta il ceo, Giorgio Bertolina - già quando ha fatto il suo ingresso **Green Arrow**. E la prima mossa concreta è stata l'acquisizione di Spiral. Con altri 13 anni davanti noi (l'Ue ha fissato al 2035 lo stop a benzina e diesel, ndr) non abbiamo nessun problema ad andare ad azzerare il fatturato sulla componentistica del motore a scoppio. Stiamo già lavorando, con i nostri clienti, da Bosch a Vitesco a Landi Renzo a Warner (motori per i camion), sulle parti meccaniche sia per il motore elettrico sia per il trattamento dell'idrogeno sia per il Gpl». L'ultimo bilancio, pub-

blicato pochi giorni fa, parla di ricavi in crescita del 30% (rispetto al 2020) a 64 milioni, con un Ebitda oltre quota 8 milioni, meglio che nel 2019, e un indebitamento finanziario netto di 23 milioni. Per il fatturato 2022 del

gruppo TFM l'obiettivo è quanto meno di confermare il dato del 2021. Molto peserà l'andamento della situazione economica mondiale nella seconda parte dell'anno.

Con oltre 50 anni di storia, TFM Group opera con quattro stabilimenti in Veneto, nelle province di Padova e Vicenza, in Repubblica Ceca e in Romania. Oltre 680 i dipendenti. E per adesso, i tempi non lo consigliano, non cambierà il suo assetto. «Stiamo investendo in una crescita interna. Acquisizioni? Sono sempre una possibilità per accelerare questo processo di crescita che, oltre che portare capacità produttiva, porterebbe un ampliamento del portafoglio clienti». Quindi non è da escludere? «Quindi non escludiamo, dipenderà anche dalle occasioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

60%

A GREEN ARROW

Nell'ottobre 2017 Tem è passata sotto il controllo (60%) del fondo di private equity **Green Arrow Capital**. Il restante 40% del capitale è della famiglia Marcolin

